

JINHAO 997 <F>

Testo e foto di Giulio Fabricatore

Premessa

Ho acquistato questa penna da Amazon, verso la fine di settembre 2020, all'incredibile prezzo di 8,53 € (5,53 € + 3€ di trasporto); le considerazioni che seguono, pur avendo carattere "generale", non possono ovviamente prescindere da questa particolarissima circostanza.

Forma ed estetica



La forma è quella di un sigaro tronco con una rastrematura, poco pronunciata, solo nel fusto: l'aspetto generale risulta equilibrato ed elegante.

La resina nera di copertura, finemente satinata, conferisce un aspetto di raffinata sobrietà. In cima al cappuccio e in coda al fusto due elementi metallici troncoconici lucidi, movimentati da un paio di solchi, contribuiscono a dare un po' di luce al nero profondo della penna. Un ulteriore decoro è rappresentato dalla relativamente ampia fascia cromata all'imboccatura del cappuccio: ospita due incisioni, il nome del produttore sul davanti e il numero del modello ("997") sul retro.

Ulteriori elementi decorativi sono i due sottili anelli cromati: uno all'attacco del fusto sul gruppo di scrittura, l'altro alla fine della piuttosto lunga sezione, preparato, si direbbe, da tre solchi, distanziati di circa 3 mm, e probabilmente intesi a rendere più stabile la posizione delle dita sulla sezione.

Il materiale costruttivo sembra interamente metallico (ottone?) e dà il suo bravo contributo ad una impressione di solida ed affidabile resistenza.

Quando si osserva questa penna, con la sua felice clip a freccia (...) non si può evitare di fare mentalmente il confronto con tutta una serie di penne Parker, in particolare della serie **IM**: elementi di distinzione (secondaria) sono i solchi del bottone metallico in cima al cappuccio e qualche piccola differenza nella freccia della



A confronto il cappuccio della Parker IM (a sinistra) con quello della Jinhao 997

clip; la somiglianza complessiva appare abbastanza audacemente marcata.

Svitando il gruppo di scrittura dal fusto si scopre che la filettatura sul fusto è realizzata su un robusto riporto in metallo cromato, a garanzia di una durata più che ragionevole.

Comodità d'uso

Le dimensioni (lunghezza e diametri) di questa penna, perfettamente in “media”, la rendono adatta ad un uso del tutto agevole senza cappuccio calzato anche per chi ha mani piuttosto grandi. Chi proprio non riesce a fare a meno di tenere il cappuccio infilato in coda deve prepararsi (e rassegnarsi) ad un certo sbilanciamento (dati i pesi in gioco), per un arretramento sensibile del baricentro: personalmente preferisco farne a meno.

La sezione, solo leggermente rastremata, garantisce una presa sicura qualunque sia la posizione preferita per le dita che impugnano la penna. I tre solchi ad anello sulla sezione assolvono ad una funzione che può essere ritenuta quasi esclusivamente estetica: ho difficoltà ad immaginare quale aiuto possano dare ad una presa che si conferma comunque confortevole e sicura.

La chiusura del cappuccio fa ricorso ad sistema snap-on ben realizzato (su metallo), capace di garantire una chiusura veloce ed affidabile, una vera gioia per i cosiddetti “scrittori ad intermittenza”, con continui apri-e-chiudi, come quando si prendono appunti.

La clip a freccia è elastica ma non fino ad essere cedevole: consentirà un uso sicuro anche su tessuti di un certo spessore.

La penna è corredata da un converter, di tipo standard: non sarà di qualità eccezionale (???) ma, “ignaro ed incurante” della propria categoria merceologica (...), continua a funzionare correttamente; se dovesse presentare problemi o insufficienze si potrà sempre sostituirlo con uno degli economicissimi converter Jinhao o con qualunque altro (più costoso) converter standard di buona qualità. Nella fase preliminare all'uso effettivo, durante un lavaggio accurato, il converter si è rivelato preciso ed affidabile.

JINHAO 997 <F>	
Lunghezza - chiusa	139 mm
Lunghezza - aperta	125 mm
Lungh. cappuccio calz.	157 mm
Diametro fusto	12,5-10.2 mm
Diametro max cappuccio	13 mm
Peso totale (converter semipieno)	40,05 g
Peso cappuccio	14,7 g



Gruppo pennino

Questa penna è corredata da un pennino Jinhao in acciaio dall'estetica estremamente sobria: una fascia con semplice greca accompagna il bordo del pennino; sotto il foro di sfiato (circolare) trova posto il logo della casa (il solito “carro-biga”), il nome JINHAO e la lettera “F” indicante la larghezza del tratto.

Nel caso si voglia (o si debba) cambiare pennino, l'operazione è abbastanza semplice: mantenendo con sicurezza la sezione con una mano, si stringe saldamente con le dita dell'altra mano alimentatore e pen-



nino esercitando uno sforzo di trazione rigorosamente assiale (cioè senza flettere), ad evitare la rottura dell'alimentatore: in tal modo si riesce a sfilare (abbastanza agevolmente) il gruppo di scrittura per separare il pennino dall'alimentatore. Si potrà poi scegliere nella gamma degli economicissimi pennini Jinhao e rifare l'intera operazione in senso inverso: occorre solo fare attenzione ai riscontri posti su alimentatore e sezione per agevolare un corretto (ri-)montaggio.

Per la prova di scrittura ho caricato la penna con l'elegantissimo Diamine *Asa Blue*, dalla luminosa e particolare intonazione blu-azzurro, sempre di valido aiuto anche con i gruppi di scrittura più ostici. La carta è il solito puntinato Fabriano *Ecoqua*.

I risultati sono sorprendentemente lusinghieri: la scrittura è sempre estremamente scorrevole e regolare: si registra con soddisfazione l'assoluta mancanza di false partenze o salti. L'alimentatore svolge perfettamente il suo compito, offrendo un tratto generoso ma non debordante: allontanandosi, in qualche modo, dalla ormai consolidata tradizione orientale, questo <F>

si comporta come un "comodo" <F> germanico, perfettamente a proprio agio anche nei tratti più lunghi e veloci o nei ghirigori più fantasiosi ed impegnativi. Il tutto con un feedback limitato fin quasi a sparire del tutto nella scrittura più "tranquilla". D'altra parte la pressione richiesta è quasi trascurabile: la traccia si dipana dal pennino, docile e sicura, anche sotto il solo (non trascurabile) peso proprio della penna: per chi, come me, ama ed apprezza la prestazione "zero pressure" è un vero, profondo piacere.

Una gradevole conferma del carattere di questa penna è la scrittura a pennino rovesciato (reverse writing): quasi senza alcun aumento di feedback, produce un tratto che può definirsi un <EF> decisamente sottile, del tutto regolare e continuo, a garantire una modalità d'uso che può essere adottata senza limiti o riserve ogni volta che se ne senta il bisogno: è come avere due penne insieme, una <F> e una <EF> entrambe affidabili, non male davvero!

Come confermato dal test di scrittura, la prova di flessibilità conferma che (come era lecito aspettarsi) si tratta di un pennino sostanzialmente rigido che riserva, tuttavia, dei margini di elasticità sufficienti ad ottenere una traccia quasi tripla senza la comparsa di sgradevoli fenomeni di railloading: un gradito ed insperato bonus, un'ulteriore dimostrazione del lodevole funzionamento dell'alimentatore.

A dirla molto in breve: la Jinhao **997** è una penna dal rapporto qualità/prezzo assolutamente stellare! Scrive, scrive davvero molto bene, con un livello di affidabilità che si può ragionevolmente presumere elevato, senza difetti presenti o prevedibili a breve; insomma uno strumento di scrittura che può ben riuscire a far sentire colpevoli quelli che pensano, di tanto in tanto..., di convertirsi alla stilografica ("prima o poi...") ma non si decidono a farlo; questa penna toglie ogni alibi: va usata subito godendosi fino in fondo il piacere e la soddisfazione dei pochissimi soldi spesi, dedicando qualche altro euro all'acquisto di un bell'inchiostro.

Se non ci attaccate il cartellino col prezzo (!...), basterà solo brandirla ed usarla con disinvoltura, nella sua composta eleganza, per garantirsi una piacevole esperienza di scrittura gratificata pure da una "bella figura"!... Che si può pretendere di più?

Buona scrittura. Buon divertimento

[settembre 2020]

[recensione pubblicata sul sito www.ilpennofilo.it]



La Jinhao 997 (in basso) non è davvero troppo più grande della pur piccola piccola Pelikan M205 (seconda dal basso) e appare perfettamente confrontabile con la TWSB 580 AL e la Lamy Safari (in alto). Senza cappuccio la penna cinese si rivela però appena un po' più corta della Lamy e non troppo più lunga della Pelikan. Nel complesso la 997 si presenta come una penna media.

